

Autostrade: partner italiano per le nostre tlc

# Olivetti sprint +9,36% in Borsa

## Money Line George Soros critica Fiat e Mediobanca

È polemico il «guru» della finanza George Soros con Fiat e Mediobanca. In un'intervista esclusiva al rotocalco di economia e finanza della terza rete Rai «Money Line», il finanziere americano intervistato da Alan Friedman e Giuseppe Iacobini, dice la sua sulla Fiat di Romiti, su mercato finanziario, banche e privatizzazioni. Sulla Fiat afferma: «Io penso che sia un'azienda, e lo dico per il suo stesso bene, troppo grande per l'Italia. Ma non penso che si possa cambiare oggi questa realtà». Parere critico anche per Mediobanca e «Supergemina». «Mediobanca è un pesce troppo grosso in un lago sempre più piccolo» afferma Soros che chiede «sia ampliato lo spazio del lago». È a proposito delle privatizzazioni bancarie: «vanno fatte per rendere le banche più efficienti e più competitive sul mercato europeo». Infine il giudizio tagliente sul mercato azionario italiano, accusato di essere «poco leale con i piccoli investitori». È indispensabile per Soros «più informazione accessibile» in un mercato dove vi è «troppo concentrazione e troppa distanza» per il piccolo azionista. L'affermazione finale: «Come investitore straniero non trovo che la borsa italiana sia particolarmente attraente». Al programma che andrà in onda alle 23,55 di lunedì prossimo, 29 aprile, parteciperà anche Lamberto Dini.

■ ROMA Improvviso e forte rialzo per le Olivetti in Piazza Affari. In una sola giornata i titoli di Ivea hanno recuperato un terzo del 30% perso da gennaio portandosi sopra la soglia tecnica delle 1.000 lire a 1.025, con un rialzo del 9,36% dopo una sospensione per eccesso di rialzo.

### Compra l'estero

Elevatissimi gli scambi, alimentati da acquisti d'oltreoceano. Sul telematico sono transitate circa 53 milioni di azioni Olivetti ordinarie contro una media a 30 giorni di circa 15 milioni. Fin qui i numeri. Ma cosa ha permesso alle Olivetti di spezzare la lunga catena di sedute negative che teneva in «ostaggio» il titolo ormai da mesi? I motivi non mancano: dicono gli operatori. Primo fra tutti il vento di ripresa dei personal computer dopo i risultati a sorpresa dei colossi Compaq e Digital e il miglioramento nei primi mesi '96 annunciato dalla stessa Olivetti.

In Piazza Affari, però, c'è anche chi da qualche giorno sembra scommettere su altre importanti novità. I primi segnali positivi sono arrivati da Parigi, mercoledì 24, quando si è appreso che Cerus (controllata di Cir) stava valutando la possibilità di cedere la quota in Valeo a fronte di una «buona offerta». A beneficiare della notizia in chiusura di seduta sono state, oltre alle Cir, anche le Olivetti (più 3,9%). Inoltre mercoledì l'amministratore delegato del gruppo di Ivea, Corrado Passera, è partito alla volta di Londra prima tappa di un road show per la presentazione dei conti del primo trimestre delle prospettive di Olivetti.

Intanto, in Piazza Affari, è ripartita la girandola di ipotesi, voci, ragionamenti che puntualmente accompagna grandi rialzi e grandi ribassi. Nonostante le smentite e le precisazioni provute da Ivea si continua a parlare di possibili novità nell'azionariato o di cessioni parziali (nelle Sim ad esempio il settore dei Pc viene dato in partenza certa).

Con molto interesse il mercato sta guardando inoltre all'accordo con France Telecom per la creazione delle «autostrade informatiche» (Infostrada). Un'intesa che potrebbe aprire nuove possibilità per il gruppo almeno secondo gli operatori che credono di intravedere in France Telecom presente nel capitale di Bull, qualcosa di più di un semplice partner tecnologico.

### Le tlc di Autostrade

Ed è proprio dal settore delle tlc che ieri è arrivata un'altra notizia interessante. A darla è stata il presidente di Autostrade, Giancarlo Elia Valori a margine dell'assemblea di bilancio che ha approvato i conti del '95 (155 miliardi di utili e 110 lire di dividendo). Per sviluppare il settore delle telecomunicazioni Autostrade che possiede una rete di fibre ottiche lunga ben 3.258 chilometri, ha deciso di scegliere un partner italiano. «Anche nel settore delle tlc ha spiegato Valori - intendo favorire al massimo gli investimenti nazionali, quelli che difendono gli interessi italiani ed europei». E questa «filosofia» tutta improntata alla difesa degli interessi nazionali, non riguarda solo il futuro dell'azienda nel settore delle tlc: ma è il cardine della «gestione Valori» della società anche per quanto riguarda la futura privatizzazione.



## 280 miliardi alla Bna Cariplo punta al 100% di Caripuglia

La Cariplo punta al pieno controllo della Cassa di risparmio di Puglia (Caripuglia), di cui detiene già il 61,13% del capitale complessivo e il 65,46 di quello con diritto di voto (ordinario). L'operazione, che comporterà in caso di completa adesione un esborso unitario di 1.200 lire per azione e globale di circa 108 miliardi, è stata annunciata ieri con un avviso a pagamento pubblicato sui quotidiani. Obiettivo dell'offerta pubblica d'acquisto - che partirà il 6 maggio per concludersi il 17 maggio e si riferisce al 17,85% complessivo di Caripuglia - è superare il 70% del capitale della banca pugliese che rappresenta il «quorum» per le deliberazioni in assemblea straordinaria. Sempre ieri, nel corso dell'assemblea ordinaria che ha approvato il bilancio '95 Cariplo ha deciso di disporre un'azione di responsabilità nei confronti degli ex bancari e degli amministratori della banca pugliese. Buone notizie, intanto, arrivano per la Banca Nazionale dell'Agricoltura che la «gestione Banca di Roma» sta riportando in attivo. La Bna, secondo quanto ha deciso ieri l'assemblea dei soci (che ha anche confermato i vertici dell'istituto), lancerà presto un prestito subordinato da 280 miliardi. Lo scopo è quello di rafforzare il patrimonio dell'istituto.

Il cda chiederà ai soci una delega per aumentare il capitale. Finsoe azzera i debiti

# 100 miliardi per l'Unipol

■ BOLOGNA Il bilancio 1995 della Unipol Assicurazioni chiude con un utile netto di 56,7 miliardi, contro i 50,7 del 1994 (+11,7%) mentre il risultato netto del bilancio consolidato ha raggiunto i 71,9 miliardi (45,5 miliardi nel 1994). Ai soci verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 300 lire per le azioni privilegiate e di 280 lire per quelle ordinarie, contro, rispettivamente, le 290 e 270 del precedente esercizio.

Il bilancio è stato approvato ieri dal consiglio d'amministrazione presieduto da Enea Mazzoli. Il consiglio ha anche deciso - informa una nota - di convocare i soci in assemblea straordinaria per proporre di attribuire al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare gratuitamente e/o a pagamento il capitale sociale, in una o più volte entro cinque anni per un importo massimo di 100 miliardi. L'operazione dovrebbe avvenire mediante emissione di azioni ordinarie e privilegiate nella proporzione esistente tra le due categorie, da offrire in opzione ai soci. La proposta di aumento del capitale è funzionale alla realizzazione di operazioni che risultassero necessarie per meglio sostenere i programmi di sviluppo del gruppo in modo tempestivo al fine di cogliere le condizioni di mercato più favorevoli.

I progetti futuri del gruppo - è precisato - sono volti «ad acquisire un ruolo di rilievo nella gestione dei futuri Fondi pensione» e a sostenere i piani di sviluppo delle controllate in aree assicurative specifiche ad alto potenziale di crescita: assistenza e previdenza integrativa, vendita diretta telefonica, reti alternative. Il bilancio consolidato 1995 presenta una raccolta premi complessiva di 2.106,9 miliardi (+10,6%), di cui 526 miliardi nel ramo vita (+18,4%). Le riserve tecniche ammontano a 4.923,4 miliardi e gli investimenti a 5.141,5 miliardi (+15,3%). Al risultato netto consolidato hanno contribuito per 16 miliardi le dimissioni di partecipazioni Unipol a Unire e Unilasa.

Finsoe, la Finanziaria di controllo del gruppo assicurativo Unipol, chiude l'esercizio '95 con un utile netto di 300 milioni, dopo avere fatto accantonamenti per 5,1 miliardi. Il bilancio è stato approvato sempre ieri dal cda, riunitosi a Bologna sotto la presidenza di Gastone Notari. Una nota sottolinea che «con questo esercizio si chiude definitivamente il processo di ristrutturazione economica finanziaria e societaria di Finsoe iniziato nel 1992». Il consiglio in particolare rileva che «l'indebitamento primario netto che al 31 dicembre 1995 ammontava a 14,7 miliardi alla data odierna è azzerato». Il capitale sociale di Finsoe è oggi detenuto per il 52% da cooperative italiane e per il 48% da importanti aziende bancarie ed assicurative italiane ed europee dell'economia sociale.

# SOTTOSCRIVI Per il Pds

Lunedì 6 maggio, con l'Unità, il bollettino di conto corrente per la sottoscrizione.

Nei prossimi giorni continuerà la pubblicazione degli elenchi dei sottoscrittori.

OBIETTIVO: L. 3.500.000.000.  
GENNAIO-APRILE '96: L. 582.233.000.

Grazie per il vostro contributo.

